

“Bambini su misura”, negli Usa il primo embrione umano Ogm

Gli scienziati lo hanno realizzato e subito distrutto dopo cinque giorni

di VALENTINA ARCOVIO

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - Se la creazione di cibi e animali geneticamente modificati ha fatto clamore, quella del primo embrione umano è stranamente passata inosservata. Almeno fino a due giorni fa. L'esperimento shock infatti sta facendo discutere soltanto dopo otto mesi dalla sua creazione in laboratorio, in concomitanza con le polemiche

scoppiate in Gran Bretagna sulla legge che regola la ricerca sugli embrioni umani.

A far rimbalzare la notizia sulla stampa internazionale è stata infatti, non una pubblicazione scientifica, ma una nota diffusa da un'associazione di volontariato inglese, la Human Genetic

**NO ALLE CREAZIONE
DI "MOSTRI"**

*I ricercatori:
«Niente mostri,
un lavoro solo a
scopi scientifici»*

Alert, impegnata in questi giorni in una campagna a sostegno dell'inviolabilità dell'embrione umano. Anche se usato solo per scopi scientifici, così come hanno spiegato gli scienziati della Cornell University di New York che hanno creato e distrutto 5 giorni dopo l'embrione ogm, la notizia dell'esperimento ha dato inizio a una serie di previsioni terrificanti. E a nulla è servita la precisazione di Nikica Zaninovic, coordinatrice della ricerca, sugli scopi puramente scientifici della loro sperimentazione.

«Quando ho scoperto questo esperimento - commenta David King, direttore della Human Genetic Alert - sono rimasto scioccato dall'irresponsabilità di questi scienziati». Infatti, per King e per tutti coloro che guardano con scetticismo a

questo tipo di ricerche, il rischio di utilizza-

re gli embrioni umani per scopi scientifici sarebbe molto più alto dei benefici che ne potrebbero derivare. Secondo King, le ricerche effettuate dagli scienziati americani rappresenterebbero infatti soltanto un primo passo verso la più sfrenata eugenetica e verso la creazione dei cosiddetti "bambini su misura". Cioè di bambini creati in base ai gusti dei propri genitori o di chi utilizza queste tecniche.

In realtà, gli scienziati della Cornell University avrebbero inserito in un embrione umano non utilizzato per la fecondazione assistita il gene di una proteina fluorescente con lo scopo di marcare l'attivazione di alcuni geni durante la fase di sviluppo

dell'embrione. La tecnica impiegata sarebbe la stessa di quella utilizzata per creare piante e animali geneticamente modificati e per eseguire la terapia genica. La stessa tecnica cioè che viene sperimentata in diversi centri italiani e finanziata anche da Telethon con lo scopo di aiutare la scienza a trovare un modo per correggere alcune parti danneggiate del dna di un adulto con pezzetti di genoma sano.

L'obiettivo dei ricercatori non era quindi quello di creare un essere umano geneticamente modificato, ma di realizzare embrioni modello per comprendere come si sviluppano alcune malattie. Gli stessi responsabili della ricerca hanno precisato che l'embrione era deforme e «mai si sarebbe potuto sviluppare fino a diventare un bambino».

**LA STESSA TECNICA
USATA NELLE PIANTE**

*In un embrione
umano è stato
inserito il gene di una
proteina fluorescente*

E l'Inghilterra punta sugli embrioni chimera

ROMA - Dopo la sconfitta dei laburisti di Gordon Brown, in Gran Breta-

gna, e l'allarme lanciato due giorni fa dall'associazione inglese Human Ge-

netic Alert sulla creazione di un embrione umano geneticamente modifi-

cato negli Usa, un polverone di polemiche ha investito anche le norme che regolano la ricerca sugli embrioni umani. I conservatori inglesi sono tornati alla ribalta proponendo un radicale giro di vite sul limite massimo consentito per abortire. La parlamentare Tory, Nadine Dorries, ha sottoposto al parlamento un emendamento che prevede la riduzione da 24 a 20 settimane il tempo massimo per l'interruzione volontaria di gravidanza. Una proposta questa nata insieme alla campagna dei conservatori ("20 ragioni per 20 settimane") che ha ottenuto il pieno appoggio anche del leader Tory David Cameron, ma che ha spaccato a metà gli schieramenti politici. L'obiettivo dichiarato dei conservatori è quello di ridurre al minimo il numero degli aborti. «Nel Regno Unito - ha detto Dorries - si eseguono 200 mila aborti l'anno, più o meno 600 al giorno. E' un po' troppo. Così come è congeniata la legge rischiano di diventare la capitale mondiale dell'aborto». Il Regno Unito, infatti, è uno dei paesi europei (insieme a Italia, Francia, Romania, Germania e Spagna che insieme rappresentano il 77% di tutti gli aborti in Europa) con il più alto numero di gravidanze interrotte volontariamente.

Secondo un'indagine del Guardian, la maggioranza dei parlamentari inglesi respinge le proposte di revisione della legge sull'aborto e anche di quella sulla ricerca sugli embrioni considerandole ingiustificate. La maggior parte dei parlamentari si è dichiarata aperta a votare leggi più permissive per la ricerca. In particolare, 63 parlamentari contro 26 si è dichiarato a favore della sperimentazione sugli embrioni chimera.

V.A.